Shellac - Dude incredible

Etichetta: Touch and Go

Rating:

E’ proprio il caso di dirlo: dudes, incredible, è uscito il nuovo album degli Shellac! Gag malriuscita a parte, ogni nuova fatica discografia della band di Steve Albini, ormai da buoni vent’anni, culto assoluto nel panorama del rock “andergraund” mondiale, è per me un piccolo evento. Quinto album lungo, sempre per la leggendaria Touch and Go di Chicago, l’album riscatta, a mio avviso, il deludente precedente lavoro, “Excellent Italian Greyhound”, un disco che trovai pieno di troppi silenzi scenici, sprovvisto di appeal e ispirazione. Qui invece, gli ingredienti tipici che noi fan di lunga data aneliamo, ci sono tutti, a partire dalle volute chitarristiche minimali della title track, che a metà canzone offre una ripartenza da brivido, ai ritmi cadenzati con fugaci esplosioni di Compliant e All the surveyors, scandite dal basso granitico di Bob Weston e la zoppicante, secca batteria di Todd Trainer. E poi l’irruente You came in me e le sincopi ritmiche di The people’s microphone, tutto all’insegna della solita genuina ruvidezza, resa con perizia magistrale nella registrazione (dato che due elementi su tre, sono prima che musicisti, ingegneri del suono dalla carriera scintillante). Archiviata la quasi ovvietà dell’ultimo pezzo, Surveyor, per il suo riff e andamento irregolare, sentiti fin troppe volte in questa declinazione, mi rimane da dire solo che, a questo punto, urge vederli (per l’ennesima volta) dal vivo al più presto.

[Luigi Malara]